

FERMIAMO IL GOVERNO DEGLI AFFARISTI E DELLA GUERRA

NO ai licenziamenti, al precariato, alle privatizzazioni, alla guerra

manifestazione nazionale il 15-12

Il governo sta procedendo come un carro armato in un attacco senza precedenti alla Pubblica Amministrazione, ai diritti dei lavoratori, alla salute, alla cultura, all'ambiente... alla democrazia.

La Finanziaria di guerra 2002 prevede la privatizzazione di beni culturali, scuola e sanità.

Il ministro Maroni punta allo smantellamento delle garanzie in materia di licenziamenti con la progressiva cancellazione dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori.

Ai lavoratori precari e ai disoccupati viene negata la possibilità di avere un lavoro sicuro.

Alle imprese viene regalata per natale la legge delega sulle grandi opere che prevede lo scempio totale dell'ambiente e appetitosi profitti per i padroni.

Il paese entra in guerra in una situazione internazionale che rischia di degenerare in una guerra allargata incontrollata, mentre continuano i massacri, le distruzioni, le bombe e i morti in Afghanistan, in Pakistan, in Palestina...

Una vera e propria devastazione sociale, culturale, istituzionale, ambientale, messa in campo da governo e Confindustria (e non ostacolata dalla "responsabile opposizione" del centrosinistra) a cui è indispensabile opporci con tutte le nostre forze in totale autonomia dall'ambiguo comportamento di Cgil-Cisl-Uil.

La proclamazione di due ore di sciopero per tre giorni la scorsa settimana è semplicemente ridicola così com'è ridicolo, inadeguato e inaccettabile lo sciopero indetto per il 14 c.m. unicamente per il pubblico impiego e su parole d'ordine quali il rinnovo economico del contratto e il rilancio della concertazione.

L'RdB insieme alle OO.SS. di base che hanno organizzato il riuscito sciopero del 9 novembre prosegue la mobilitazione e chiama i lavoratori ad una grande MANIFESTAZIONE NAZIONALE per il 15 dicembre 2001 a Milano, h

14,30 a Largo Cairoli (per recarsi a Milano contattare le federazioni e/o i delegati RdB di posto di lavoro).

CONTRO la guerra scatenata contro i lavoratori, i pensionati, i precari con la Finanziaria e il Libro Bianco di Maroni; la cancellazione dell'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori; le privatizzazioni di beni culturali, scuola e sanità.

Roma, 10 dicembre 2001